

| | | |
|---|---|---|
|  | <p>CENTRO TERRITORIALE PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA E SOCIALE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI DISTRETTO DI MIRANO Istituto Comprensivo Statale Spinea 1-Via Buonarroti 48-30038 Spinea (VE) TEL. 041 990030 FAX. 041 990843 e-mail: veic86000b@istruzione.it</p> |  |
|  | | |

Ai Dirigenti scolastici

Ai Docenti Referenti
 Disabilità DSA BES
 Istituti scolastici aderenti
 al CTI del Miranese

Gentili Dirigenti
 Gentili Docenti

Con la presente vorrei richiamare l'attenzione sulle funzioni e sulle attività svolte dal CTI del Miranese, in prossimità della scadenza dell'Accordo di Rete che porterà ad una riflessione attenta sul percorso svolto e alla eventuale individuazione di un altro Istituto capofila.

Come tutti i CTI della nostra Regione, anche il CTI del Miranese, ha trovato la sua origine nel **Regolamento dell'Autonomia** (DPR 295/99, art. 7) che porta le scuole a:

- promuovere accordi di rete o ad aderire ad essi per realizzare le finalità istituzionali nell'ambito della ricerca, sperimentazione e sviluppo di pratiche didattiche e nell'ambito della formazione e dell'aggiornamento
- costruire o aderire a consorzi pubblici e privati per assolvere compiti istituzionali nell'ambito della formazione.

Anche la **L. 104/1992** ha affrontato ampiamente il tema dell'integrazione scolastica e sociale dei portatori di handicap ed indica le prospettive di lavoro fondamentali che i CTI sono chiamati ad assumere.

A questo si aggiunge l'attivazione di **nuove forme di finanziamento**, a partire dal 2000 (C.M. 235/2000 e C.M. 139/2001) collegate al nuovo sistema di autonomie e responsabilità che andava realizzandosi in Italia.

Nella logica della sussidiarietà e della perequazione la **C.M. 139/2001** ha superato la logica dei finanziamenti legati a progetti specifici ed ha portato l'Amministrazione ad erogare **risorse economiche** :

- a) con trasferimenti diretti alle istituzioni scolastiche in base al n° di alunni portatori di handicap iscritti;
- b) per finanziare azioni di perequazione in presenza di situazioni di particolare complessità e difficoltà;
- c) per sostenere lo sviluppo di reti di scuole o tra scuole ed enti locali e realtà associative, a supporto dell'integrazione scolastica.

Questo porta l'Amministrazione centrale a considerare **consolidato il processo dell'integrazione scolastica e strutturali i percorsi di integrazione**, parte fondante del POF delle scuole.

Nel **Veneto** si è percorsa la strada di incentivare la nascita dei **Centri Territoriali per l'Integrazione**, fornendo criteri specifici in termini di utenza e di dimensione territoriale. Si tratta di **reti di scuole** con una forte collocazione territoriale, proprio perché l'integrazione, per funzionare, deve coinvolgere enti locali, Asl, famiglie ...

Una scelta del **Veneto** è stata quella di creare dei CTI snelli nell'organizzazione e in grado di valorizzare la significatività e varietà delle esperienze già in atto nel campo dell'integrazione scolastica nelle scuole.

Nel 2004 si costituisce il **CTI del Miranese** con la Direzione Didattica n° 1 di **Spinea** come scuola capofila, uno dei 7 CTI della Provincia di Venezia con la stipula dell' *"Accordo di Rete per la promozione di un Centro Territoriale per l'Integrazione scolastica e sociale degli alunni diversamente abili"*, promosso dal Dirigente scolastico dott. Giorgio Baratella che ha inizialmente coinvolto **15 istituzioni scolastiche** dei tre ordini di scuola, con Dirigenti particolarmente attenti e preparati e personale docente specializzato che hanno colto il CTI come grande opportunità di crescita nell'ambito dell'accoglienza e dell'integrazione della disabilità.

L'Accordo di Rete CTI del Miranese ha **durata triennale**, è essenziale nella sua articolazione, definisce l'azione dei Gruppi di governo (Gruppo di Coordinamento e Gruppo di Ricerca-Azione o dei Referenti H) e l'utilizzo delle risorse economiche e professionali.

Nell'ultimo **rinnovo dell'Accordo di Rete** (2013) viene confermata l'adesione di **12 Istituti** del 1° e del 2° ciclo di istruzione, viene data una formulazione più precisa all'utilizzo delle risorse economiche ed umane e all'aspetto amministrativo e della rendicontazione.

Nell'ultimo rinnovo dell'Accordo di Rete, alla finalità di migliorare **l'integrazione scolastica e sociale** degli **alunni diversamente abili**, si è aggiunta la finalità di promuovere iniziative a supporto degli **alunni con Bisogni Educativi Speciali**, nell'ottica dell'accoglienza e del successo formativo da garantire a tutti.

Tutte le azioni intraprese e definite nell'Accordo di Rete si collocano negli ambiti inizialmente individuati per i CTI, in particolare:

- **informazione e formazione** per il personale della scuola e per le famiglie sulle tematiche della disabilità e delle difficoltà di apprendimento;
- **sostegno alle famiglie** attraverso momenti di confronto e condivisione delle problematiche legate alla disabilità;
- **sperimentazione didattica** e scambio di buone pratiche;
- **acquisto** di materiali e sussidi didattici da **condividere in rete**.

Il **CTI del Miranese** ha cercato, nel tempo, di mettere in relazione tutti gli attori coinvolti nel processo di integrazione: scuole, famiglie, enti istituzionali, associazioni ... , permettendo a:

- molte famiglie di trovare sostegno nella condivisione di problematiche comuni;
- ai docenti di sostegno e curricolari di costruire e confrontare percorsi educativi e sperimentarne l'efficacia (dall'anno scolastico 2010/11 ad oggi n. 4 seminari tematici, 7 corsi di formazione su disabilità e BES);
- alle scuole di condividere modelli organizzativi a sostegno dell'integrazione e documentazione specifica;
- alle strutture sanitarie e di servizio di semplificare ed uniformare gli interventi di loro competenza ed offrire formazione su specifiche tematiche;
- alle associazioni di proporre momenti di formazione per le famiglie ed organizzare interventi didattici e formativi per le scuole.

Dall'anno scolastico 2011/12 un importante progetto, in collaborazione con l'**AID**, "**La scuola fa bene a tutti**" ha permesso, tramite il CTI di realizzare lo screening per l'individuazione di casi di DSA nelle prime classi delle scuole primarie e di sensibilizzare e formare un elevato numero di docenti della scuola primaria sulla individuazione precoce di casi di DSA.

Dall'anno scolastico 2012/13 sono stati attivati, a livello regionale, i percorsi formativi per docenti Infanzia e Primaria secondo il Protocollo "*Riconoscimento precoce DSA*" stipulato tra Regione Veneto e USR Veneto, dando continuità al progetto realizzato con l'AID e l'ASL n° 13.

Dall'anno scolastico 2014/15 il CTI ha operato secondo le nuove indicazioni del MIUR che ha avviato l'assegnazione di risorse economiche, tramite l'USR Veneto, in seguito alla presentazione di **progetti specifici** in base al D.M. 762/2014 – *Attività formative per l'aumento delle competenze per potenziare i processi di integrazione a favore degli alunni con disabilità e bisogni educativi specifici*-. **IL NOSTRO ISTITUTO HA INIZIATO A LAVORARE IN QUESTO SENSO DALL'ANNO SCORSO**

Il CTI ha organizzato, quindi, due percorsi per la scuola primaria e dell'infanzia, aperti ai docenti di tutte le istituzioni scolastiche della Rete.

Nel presente anno scolastico l'impegno del CTI nell'ambito della formazione si è manifestato con la presentazione di **due progetti di formazione**, concorrendo alle risorse da assegnare alle scuole in base al D.M. 435/2015.

Intensa è la **collaborazione del docente Referente** del CTI del Miranese, Sig.ra Iovane, con il CTS (Centro Territoriale di Supporto) della Provincia di Venezia a sostegno delle attività formative e di servizio da questo programmate.

Il **rinnovo** dell'Accordo di Rete potrà, quindi, rappresentare un importante momento di **riflessione** e di **confronto** sulla tematica dell'inclusione nel nostro territorio per cogliere le necessità espresse dalle istituzioni scolastiche nell'ambito delle relazioni con gli enti e le associazioni che, con le scuole, operano a favore dell'inclusione e per continuare ad offrire momenti di formazione e scambio ai docenti, in linea con le indicazioni della recente normativa che riconosce i **CTI (Centri Territoriali per l'Inclusione)** come strutture operative a livello di distretto socio-sanitario.

Infatti "*A livello di singole scuole, è auspicabile una riflessione interna che, tenendo conto delle risorse presenti, individui possibili modelli di relazione con la rete dei CTS e dei CTI, al fine di assicurare la massima ricaduta possibile delle azioni di consulenza, formazione, monitoraggio e raccolta di buone pratiche, perseguendo l'obiettivo di un sempre maggior coinvolgimento degli insegnanti curricolari, attraverso – ad esempio – la costituzione di gruppi di lavoro per l'inclusione scolastica ...*" Direttiva Bes del 27 dicembre 2012

La **formazione** e la **condivisione di azioni e problematiche concrete** attraverso i CTI continuano, quindi, ad essere strategiche per la scuola del futuro.

Queste le premesse che ci porteranno al rinnovo dell'Accordo di Rete a partire dall'anno scolastico 2016/17.

In attesa di poterVi incontrare, allego alla presente una **sintetica scheda** che richiama le procedure da seguire nei momenti "istituzionali" che vedono le scuole rapportarsi con l'ASL n° 13 e il suo Distretto sanitario e il **modello di relazione** da produrre all'ASL n° 13, per il tramite dalla famiglia.

Ringrazio per l'attenzione e porgo cordiali saluti.

F.to Il Dirigente scolastico
Daniela Bizi